



**FEDERAZIONE GILDA-UNAMS**

*Segreteria Provinciale di Trieste*

*Piazza dell'Ospitale, 3 - 34129 Trieste*

*tel. 040 3476356 – fax 040 7606176 – e-mail sam-ts@libero.it*

Trieste, 16 novembre 2010

**INOLTRATO VIA E-MAIL**

Al Governatore  
della Regione Friuli-Venezia Giulia  
piazza Unità d'Italia, 1  
TRIESTE

Al Prefetto di Trieste  
piazza Unità d'Italia, 8  
TRIESTE

Al Presidente  
della Provincia di Trieste  
piazza Vittorio Veneto, 4  
TRIESTE

Al Direttore Generale  
dell'Ufficio Scolastico Regionale  
per il Friuli-Venezia Giulia  
via SS Martiri, 3  
TRIESTE

Al Dirigente  
dell'Ambito territoriale di Trieste  
via SS. Martiri, 3  
TRIESTE

Ai Dirigenti Scolastici  
degli Istituti Superiori  
di TRIESTE

Agli Studenti  
degli Istituti Superiori  
di TRIESTE

Al quotidiano "Il Piccolo"  
TRIESTE

Oggetto: la protesta degli studenti.

Si sono concluse le occupazioni delle scuole da parte degli studenti e la situazione è stata ricondotta alla legalità. La forma di protesta adottata non è certamente condivisibile, ma i problemi che sono stati efficacemente evidenziati, anche con documentazioni inconfutabili, non si possono ignorare: la società dovrebbe cogliere ogni opportunità per migliorare lo "stato di salute" della



**FEDERAZIONE GILDA-UNAMS**

*Segreteria Provinciale di Trieste*

*Piazza dell'Ospitale, 3 - 34129 Trieste*

*tel. 040 3476356 – fax 040 7606176 – e-mail sam-ts@libero.it*

scuola statale italiana oppure arriverà il colpo di grazia a un sistema già messo in ginocchio da antichi e nuovi mali.

La linea di rigore, imposta dal piano di riduzione delle spese per l'istruzione, ha comportato una "cura dimagrante" che si è tradotta in un cosiddetto riordino, il quale nasconde malamente la povertà delle risorse.

Ai problemi generali si aggiunge, per la nostra Trieste, la condizione a rischio o precaria degli edifici, quasi tutti vecchi e bisognosi di grandi ristrutturazioni e di grandi e piccole manutenzioni. Il sindacato GILDA aveva già segnalato a tutte le Autorità regionali e provinciali la necessità di rispettare i parametri stabiliti dalle norme per la sicurezza, ottenendo poche e generiche promesse.

Il Governo ha dichiarato in questi giorni di aver trovato un miliardo di euro per la messa in sicurezza delle scuole, stanziando immediatamente 226 milioni per le scuole terremotate dell'Abruzzo e 358 milioni per affrontare le situazioni più a rischio, risultate dalle relazioni di 466 squadre tecniche che hanno effettuato sopralluoghi verificando lo stato degli elementi non strutturali negli istituti scolastici d'Italia.

Giustamente gli studenti e tutti i cittadini di Trieste hanno diritto di essere informati se al senatore Mantovani, sottosegretario alle Infrastrutture incaricato di redigere un'anagrafe degli edifici analizzando dati precisi, siano giunti anche i rilievi relativi agli Istituti di Trieste, considerando che – come dichiarato – l'80 % delle scuole è stato controllato.

In questo momento si potrebbero ottenere, esistendone la volontà, provvedimenti straordinari specifici per i nostri Istituti in gran parte fatiscenti: oltre alla sicurezza, infatti, sarebbe indispensabile pensare ad edifici decorosi, accoglienti e non degradati che creino un'atmosfera anche esteticamente apprezzabile per un ambiente di convivenza serena.

IL SEGRETARIO PROVINCIALE  
(Giuliana Bagliani)

IL SEGRETARIO REGIONALE  
(Massimo Vascotto)